

I Tedeschi sconfitti dai nostri sul Capo Sile

BOLLETTINO UFFICIALE

ROMA, 16—Il Ministero della Guerra ha fatto pubblicare il seguente Bollettino Ufficiale della guerra, sul rapporto spedito dal Comando Supremo al nostro fronte:

"Nel pomeriggio di ieri si verificarono diversi combattimenti nella regione di Monte Asolone. Le nostre truppe, efficacemente sostenute dall'artiglieria, valorosamente avanzarono per rettificare le loro linee dal nord di Osteria del Lepre alla testa della Valle Cesilla.

"Nonostante la tenace resistenza del nemico e la sua violentissima reazione, riportammo notevoli vantaggi ed indigammo perdite gravissime all'avversario. Noi catturammo otto ufficiali compreso un tenente colonnello e 283 uomini di truppa.

"Ad oriente di Capo Sile, mediante un'azione di sorpresa effettuata con ammirabile spirito, noi estendemmo la nostra testa di ponte, strappando alcune trincee al nemico e respingendo sanguinosamente i suoi ripetuti contrattacchi. Due ufficiali, 12 uomini di truppa, due mortai da trincea ed alcune mitragliatrici furono catturati.

"Quattro aeroplani nemici furono abbattuti dai nostri aviatori. Una quinta macchina fu controllata dalla nostra artiglieria. Due altri aeroplani furono abbattuti dagli aviatori inglesi.

DIAZ.

PER IL NUOVO PRESTITO

ROMA, 16—Molta folla si è notata nelle banche di tutte le città del Regno per il nuovo prestito nazionale. Somme ingenti sono state versate specialmente qui, a Milano, a Genova e a Firenze. A Genova Elia Lavarello ha sottoscritto per mezzo milione. I fratelli Perrone per il loro gruppo industriale hanno sottoscritto per 40 milioni.

Il successo del prestito è assicurato.

UNA PROSSIMA OFFENSIVA AL NOSTRO FRONTE

ROMA, 16—Il tenente generale Luigi Amadasi così telegrafa dal fronte:

"La commedia delle trattative russo-tedesche a Brest-Litovsk e le affermazioni minacciose di Trotsky di difendere energicamente la Russia, generano la fallace illusione che la Russia torni a schierarsi a fianco dell'Intesa stornando l'attenzione dal fatale trionfo militare Hindenburg-Landendorf-Terpitz, politicamente trionfante, nell'intensificante preparazione per attuare il programma imperialista di un maggior accanimento contro le proposte di Wilson, rendendo la situazione, in questa guerra di un'importanza estrema. Importa agli austro-tedeschi di affrettare un'azione decisiva prima dell'intervento americano. Quindi ammetto la possibilità di un'offensiva sullo scacchiere franco-inglese, tanto più che è avvalorata dalle insistenti notizie di movimenti di truppe austro-tedesche, ma ritengo impossibile la rinuncia di un'offensiva contro l'Italia,

quantunque sia difficile provvedere l'esercito operante in tale settore di tutto il necessario. Osservo che la manovra tedesca è sempre rivolta a sopprimere qualche avversario, sarebbe da folli il supporre una neutralità tedesca nell'eliminare gli eserciti franco-inglesi; quindi la Germania rivolgerà un maggiore sforzo contro l'Italia, ritenuto il fronte più vulnerabile, tanto più che già è in corso un'azione iniziata.

LE CATIVE CONDIZIONI DEL NEMICO SU MONTE GRAPPA

ROMA, 16—Il "Corriere" della Sera" riceve dalla zona di guerra quanto segue:

"La situazione del nemico nel settore del Monte Grappa è grave perché senza comodità alcuna per i rifornimenti, specialmente alle falde del massiccio dove le poche strade mulattiere sono rese impraticabili per la neve gelata. Non è improbabile che dal Massiccio del Grappa, da noi e dai francesi reso inespugnabile, il nemico abbia a sgombrare qualcuno dei posti più avanzati che gli sono costati tanti sacrifici. La minaccia che da tempo preme contro la nostra barriera monta ed esiste sempre, ma è allentata e la ripresa di prossimi attacchi è meno probabile."

LE GESTA DEI NOSTRI MARINAI

ROMA, 16—Un comunicato ufficiale annuncia che un reggimento di marinai al fronte del basso Piave sabato effettuava una ricognizione offensiva contro Cernaldi al nord della nostra testa di ponte di Cortelazzo. Colto da raffiche di fucileria e di mitragliatrici il nostro reparto avanzava decisamente fuggendo i nemici che presidiavano le case. I nostri marinai s'impadronirono di vario materiale da guerra compresi dei sacchi di bombe a mano.

CONSIGLIO DI MINISTRI

ROMA, 16—Ieri, nel pomeriggio, vi fu un lungo consiglio dei ministri, durante il quale si discussero importanti problemi nazionali ed internazionali. Vennero altresì approvate le disposizioni per una severa repressione dell'accaparramento delle merci, per l'applicazione della marca da bollo per l'ingresso nei teatri e per l'istituzione della Croce per merito di guerra.

IN ONORE DELLA CROCE ROSSA AMERICANA

ROMA, 16—In Campidoglio coll'intervento di una gran folla, di diplomatici e di personalità ebbe luogo un ricevimento in onore della Croce Rossa Americana. Quando l'Ambasciatore Page ed una rappresentanza della Croce Rossa entrarono nel salone furono accolti da una grande ovazione. Mescolati alla folla vi erano ufficiali inglesi, francesi ed aviatori americani. Marconi è stato salutato con entusiasmo. Hanno assistito al ricevimento i ministri Sacchi, Gallio, Ciuffelli, Nitti.

Prima il sindaco di Roma principe Colonna, poi Marconi esaltando l'opera della Croce Rossa Americana e dimostrando l'im-

portanza risolutiva dell'entrata in guerra degli Stati Uniti nel nome della giustizia e del diritto. Seguirono il ministro Nitti, il colonnello Persing e l'Ambasciatore Page.

LA MESSA DI NATALE AD UDINE

ROMA, 16—Dalla lettera di un cittadino udinese giunta in Italia dalla Svizzera si rileva che il giorno di Natale fu celebrata la Messa nel Duomo da un sacerdote sloveno. In chiesa vi erano solamente soldati austro-tedeschi.

NON SI PARLA DI PACE

ROMA, 16—Da informazioni degne della massima fiducia risulta che i Nunzi apostolici in Austria ed in Germania hanno informato Papa Benedetto che non vi sono movimenti in favore della Pace, e non restano che sole poche speranze che questa si possa ottenere.

Si afferma che il Papa ha sospeso qualsiasi giudizio sulla situazione

fino a che i vari Governi non si sono pronunziati chiaramente sui loro termini di pace.

I Nunzi hanno riferito al Papa intorno ai sentimenti di pace, delle Potenze Centrali e delle popolazioni della Germania e dell'Austria-Ungheria.

LA MORTE DI UN PRODE

ROMA, 16—Telegrafano da Lecce: A Galatina, suo paese nativo, ieri il capitano Alberto Bardocchia che aveva partecipato alla campagna libica ed alla presente guerra, riportando una ferita sul Carso.

Il prode ufficiale è morto di meningite. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

GLI SPECULATORI DELLA GUERRA

TORINO, 9—Poiché numerosi indizi hanno indotto l'autorità nella presunzione che alcuni panettieri sottraggono alla panificazione ingenti quantità di farina per

rivenderla ad alti prezzi ai fabbricanti di dolci e di biscotti, da qualche tempo una rigorosa sorveglianza è stata iniziata sulla distribuzione della farina fatta dal Governo. Giorni sono se ne trovarono nascosti nel retrobottega di un barbiere 15 quintali e ieri nella fabbrica di biscotti di certo Ernesto Mondino furono trovati 4 quintali di grano e circa 13 quintali di farina. Grano e farina erano stati venduti dal panettiere Giovanni Lioni di Moncalieri al prezzo di lire 100 al quintale. Risulta che il Lioni aveva anche sottratto grano alla requisizione. Tanto il Lioni che il fabbricante di biscotti sono stati arrestati e le autorità continuano le indagini per scoprire le fila di questa triste speculazione che va a profitto dei fabbricanti di dolci e leccornie a tutto detrimento della popolazione, per cui il pane è il principale nutrimento.

te quantità enormi di provviste, armi, munizioni e materiale da guerra di ogni specie, mandati dagli alleati della intesa per essere poi il tutto inoltrato in Russia per uso dell'esercito. Tutto questo cumulo di cose però rimase come sequestrato a Vladivostok quando gli alleati videro che il governo "de facto" massimalista aveva iniziato negoziati con le potenze centrali per concludere la pace.

Ora il governo massimalista ha nominato il governatore di Vladivostok, il quale, secondo si riferisce, ha dato segni manifesti di volere impadronire di quel materiale e mandarlo al governo di cui è creatura ligia.

L'EX-ZARINA E' PAZZA

Amsterdam, 16—Secondo i giornali tedeschi, l'ex-zarina di Russia è pazza. I medici hanno provveduto a farla ricoverare in un manicomio di Tobolsk (Siberia). Tratterebbesi di una forma di pazzia per cui non vi è alcuna probabilità di guarigione.

LE DIMISSIONI DEL CABINETTO UNGHERESE

LONDRA, 16—Sono state annunciate le dimissioni del Gabinetto ungherese.

Un dispaccio da Budapest, ricevuto a Copenaghen, dice che le dimissioni sono state provocate dal fatto di non aver potuto, il Gabinetto, ottenere l'appoggio necessario per il suo programma militare.

DISORDINI IN ISPAGNA

BARCELONA, 16—Una immensa folla di donne circondò, ieri il palazzo municipale di questa città, protestando contro i nuovi provvedimenti governativi riguardanti i generi di prima necessità.

Una balaustrata della scalinata principale cedette al peso enorme e centinaia di donne caddero nel vuoto. Trentacinque di esse rimasero gravemente ferite.

MADRID, 16—Nei principali centri industriali della Spagna continuano le manifestazioni popolari contro i municipi e contro il governo. I maggiori disordini si sono avuti a Malaga e Valenza, dove sono state chiuse tutte le fattorie, per mancanza di carbone e di materiale grezzo.

ALTRI SUCCESSI INGLESI IN PALESTINA

LONDRA, 16—Il Ministero della guerra annunciò ieri che i distaccamenti inglesi in ricognizione hanno eseguito con successo diverse operazioni al nord di Gerusalemme costringendo i Turchi ad una ulteriore ritirata.

Gli aviatori inglesi attaccati alle forze del generale Allenby hanno fatti con successo diversi raids sopra le linee turco-germaniche ed hanno inflitte perdite al nemico.

Gli aeroplani inglesi hanno anche bombardato il campo di aviazione turco.

IL FIGLIO D'ORLANDO A ROMA

ROMA, 16—E' qui giunto il tenente Carlo Orlando, figlio al presidente del Consiglio. Le sue ferite migliorano.

I francesi respingono un attacco con bombe a mano



Su Gli Altri Fronti

LA CRISI FINITA IN GERMANIA?

Londra, 16—L'"Amsterdam Exchange Telegraph" riferisce che la stampa tedesca annuncia che tutti i partiti politici e il militare in Germania si è raggiunto una specie di accordo allo scopo di evitare ulteriori scissure.

Il "Lokal-Anzeiger" di Berlino dice che l'accordo è stato fatto a condizione che circa i territori ad oriente dell'impero siano adottate le vedute del cancelliere dell'impero, von Hertling, vale a dire, venga accettato il programma russo di una pace senza annessione e senza indennità; mentre per quelli ad occidente il feldmaresciallo von Hindenburg avrà in caso di vittoria della Germania, mano libera per quanto concerne possibili annessioni.

LA FAME A BERLINO

Stoccolma, 16—Da rapporti ricevuti da Berlino rilevasi che la questione dei viveri in quella capitale è divenuta tale da non poter essere più tollerata. La popolazione oggi ridotta a cibarsi quasi esclusivamente con pane dato a razioni, poca carne e patate.

Di vegetali e frutta e così di cacciagione non si ha più traccia nel mercato.

In alcuni sobborghi si è dovuto ridurre la razione delle patate da sette a sei libbre.

I DANNI TEDESCHI NEL BELGIO

Washington, 15—Gli invasori tedeschi si sono appropriati delle statue di bronzo esistenti nei ciminteri belgi, per usarle a scopi di guerra.

Da calcoli ufficiali risulta che i tedeschi hanno causato nel Belgio danni per un miliardo e cinquecento milioni di dollari, fino all'ultimo di agosto.

LA RUMENIA MINACCIATA DALLA RUSSIA

PETROGRAD, 16—Il Governo rivoluzionario russo ha inviato un ultimatum alla Rumenia, dando ventiquattro ore di tempo alla piccola ed eroica nazione per rilasciare gli ufficiali russi fatti prigionieri.

L'ultimatum dei Bolsheviki dice:

"C'è stato riferito che i Rumeni hanno circondato e disarmato

il 49.º reggimento russo ed hanno arrestato un comitato del 195.º reggimento, insieme con alcuni ufficiali austriaci che si erano recati a visitare il reggimento stesso.

"Non rilasciando queste persone e non punendo i responsabili nel periodo di ventiquattro ore, il Governo russo considererà rotte le relazioni diplomatiche con la Rumenia e prenderà le più energiche misure militari."

UN ATTENTATO CONTRO LENINE

Pietroburgo, 16—Mentre in automobile si recava ieri sera dai commissari del Consiglio Nazionale, il presidente dei ministri, Nikolai Lenine, fu fatto segno e quattro colpi di arma da fuoco esplosivi contro da qualcuno che era in agguato e che scomparve nel buio. Lenine rimase illeso, i proiettili andarono in frantumi i cristalli dell'automobile.

Un funzionario che era col presidente dei ministri rimase leggermente ferito ad una mano.

IL GIAPPONE INVIA NAVI A VLADIVOSTOK

TOKIO, 16—Alcune corazzate giapponesi sono state inviate a Vladivostok per la protezione degli interessi degli Alleati, secondo un comunicato ufficiale emesso oggi.

A Vladivostok sono accumulati